

Fiorire la domenica della Trasfigurazione



L'episodio della Trasfigurazione che ci viene proposto ogni seconda domenica di Quaresima ha lo stesso impatto emotivo dell'esplosione dei fuochi d'artificio: affascinanti e sconvolgenti.

E' un racconto che turba, le immagini si susseguono veloci: il volto di Gesù cambia di aspetto, la sua veste diventa candida e sfolgorante, due uomini appaiono al suo fianco... Poi la nube che avvolge tutti e quella Voce a riconfermare quanto già affermato al Giordano: «*Questi è il Figlio mio, l'electo*», e infine l'imperativo: «*Ascoltatelo*». Come stupirsi che Pietro, stordito e felice, volesse prolungare quel momento? Ma come accade quando i fuochi terminano di illuminare la notte e di esaltare i nostri sensi, cade il silenzio: la voce cessa. Gesù resta solo. I discepoli tacciono. Resta il mistero di come la gloria possa rivelarsi nella passione, la risurrezione sbocciare dalla morte.

Come rendere una realtà così grande con una composizione?

La proposta è di realizzare una composizione che si serve di pochi elementi: corteccia, lisianthus bianchi e gypsophila. La corteccia, appoggiata a terra, è fissata ad un supporto da cui partono i fiori che ne seguono la linea lateralmente: più fitti alla base e più radi a mano a mano che si sale, con l'attenzione di non circondare interamente la corteccia, né di coprirla. La composizione può essere realizzata in piccole o in grandi dimensioni senza eccessiva difficoltà. La corteccia potrà accompagnare tutte le domeniche di Quaresima, variando naturalmente la specie e la disposizione dei fiori, che eccezionalmente in questa domenica sono bianchi.

Daniela Canardi

Collegandosi al sito diocesano: www.diocesi.torino.it/liturgia

si possono vedere le composizioni realizzate per la prossima Quaresima.